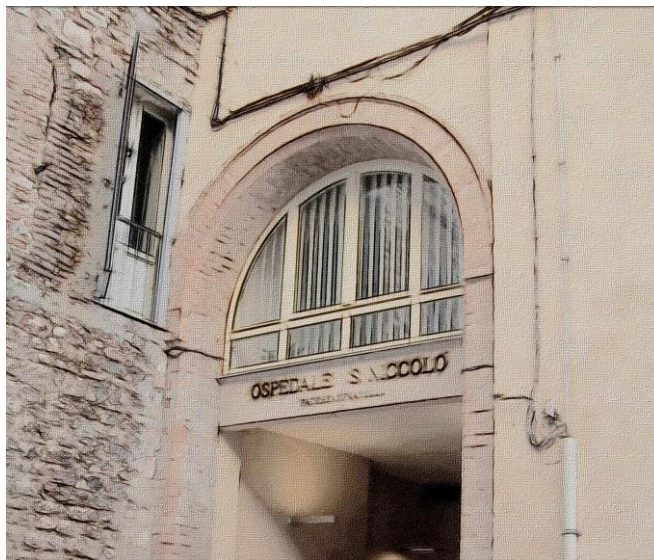




AGENZIA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO DELL'UMBRIA

COLLEGIO EX FATEBENEFRAPELLI

Via Fatebenefratelli, 4 - Perugia



Allegato nr. 2

al D.V.R. ai sensi del D.Lgs. 81/08

PIANO DI EMERGENZA

D.Lgs. 81/2008



Sommario

1	PREMESSA.....	4
2	OBIETTIVI, FINALITÀ, AGGIORNAMENTO, VERIFICA DEL PIANO DI EMERGENZA.....	4
3	SCENARI DELLE EMERGENZE	5
3.1	INCENDIO.....	5
3.2	TERREMOTO.....	5
3.3	ALLARME ATTENTATO.....	5
3.4	GUASTI AGLI IMPIANTI.....	6
3.5	MALORE / INFORTUNIO A PERSONE	6
4	CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' E DELL'EDIFICIO	7
4.1	IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA.....	7
4.2	COMPOSIZIONE DEI PIANI.....	8
4.3	AFFOLLAMENTO	9
4.4	LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI	9
4.4.1	Locali del Collegio Universitario	9
4.4.2	Locale Centrale Termica con potenza superiore a 116 kW.....	9
4.4.3	Locali Depositi ai piani dell'edificio	9
4.4.4	Locali macchine ascensore interno	9
4.5	SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI.....	9
4.6	COLLEGAMENTI VERTICALI	10
4.6.1	Scala interna centrale	10
4.6.2	Scala di emergenza laterale	10
4.7	LUOGHI SICURI.....	10
4.8	PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI	11
4.9	VIE DI ESODO	11
4.10	ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO	11
4.11	MEZZI ANTINCENDIO DI ESTINZIONE – PROTEZIONE ATTIVA	12
4.12	SISTEMA DI RIVELAZIONE E D'ALLARME – PROTEZIONE ATTIVA.....	12
4.13	MEZZI ANTINCENDIO DI PROTEZIONE PASSIVA.....	13
4.14	SEGNALE DI EVACUAZIONE	13
4.15	SEGNALE DI CESSATO ALLARME.....	13
5	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	14
5.1	ADDETTI ALLA SICUREZZA ED EMERGENZA.....	14
5.2	ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	15
5.3	SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	17
5.4	COMPORTAMENTO ADDETTO PORTINERIA, EMERGENZA, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	18
5.4.1	Emergenza ANTINCENDIO.....	18
5.4.2	Emergenza PRONTO SOCCORSO	20
5.4.3	Emergenza PRONTO INTERVENTO	20
5.4.4	Emergenza TERREMOTO.....	21
5.5	COMPORTAMENTO IN EMERGENZA DELLE DITTE ESTERNE PRESENTI	21
5.6	COMPORTAMENTO IN EMERGENZA DEGLI STUDENTI OSPITI DEL COLLEGIO	21
5.6.1	Emergenza : Incendio.....	22
5.6.2	Emergenza : Pronto Intervento (allarme bomba).....	23
5.6.3	Emergenza : Guasti agli impianti (mancanza energia elettrica, danni dovuti all'acqua)	23
5.6.4	Emergenza : Terremoto.....	24
5.6.5	Emergenza : Malore - Infortunio.....	25
5.7	ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI	25
6	INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	26
6.1.1	Informazione del personale dipendente.....	26
6.1.2	Formazione degli addetti all'emergenza ed antincendio	26
6.1.3	Formazione degli addetti al Primo Soccorso	26
6.1.4	Esercitazioni antincendio, emergenza ed evacuazione	27

7	ALLEGATI	28
7.1	ALLEGATO 01 - SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA	28
7.2	ALLEGATO 02 - ADDETTI ALLA PORTINERIA , ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	29
7.3	ALLEGATO 03 - SCHEMA RAPPORTO DI PROVA EVACUAZIONE ANTINCENDIO	30
7.4	ALLEGATO 04 - DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA .. ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.	

1 PREMESSA

La stesura di un piano d'emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dal D.Lgs 81/2008

Il datore di lavoro, in accordo con le persone incaricate della gestione dell'emergenza, ha predisposto il presente piano di emergenza ed evacuazione come parte integrante del documento di valutazione dei rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

2 OBIETTIVI, FINALITÀ, AGGIORNAMENTO, VERIFICA DEL PIANO DI EMERGENZA

Il presente documento è realizzato poi, per far fronte ad eventi pericolosi che si possono verificare nonostante siano state prese tutte le dovute e necessarie misure di prevenzione e protezione.

Il presente Piano di Emergenza fornisce quindi le indicazioni operative per la pianificazione delle misure e degli interventi per il controllo delle emergenze con particolare riferimento al rischio incendio.

La finalità del piano d'emergenza consiste nella definizione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- **salvaguardare le vite umane**
- **limitare le conseguenze, i danni all'ambiente ed all'impianto;**
- **consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'attività;**
- **garantire l'intervento dei soccorritori.**

Per assolvere a queste importanti funzioni il presente documento deve essere continuamente aggiornato e modificato ogni volta che vengono a mancare i requisiti per una sua corretta e rapida attuazione.

Resta infine sottinteso l'obbligo di **"periodici test"**, di cadenza almeno annuale, per verificarne la funzionalità e riscontrare eventuali errori o mancanze.

Per la stesura del seguente piano sono state utilizzate le direttive contenute nel DM. 10/03/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

Esso è suddiviso in sette capitoli :

- 1. Premessa**
- 2. Obiettivi, finalità, aggiornamento e verifica del piano di emergenza**
- 3. Scenari delle emergenze**
- 4. Caratteristiche dell'attività e dell'edificio**
- 5. Organizzazione dell'emergenza**
- 6. Norme di comportamento in emergenza**
- 7. Allegati**

Il **piano di emergenza** è uno strumento operativo, attraverso il quale possono essere studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti l'edificio.

L'esodo, ed è questa ritenuta una condizione imprescindibile, può essere realmente ordinato e sicuro solo se effettuato da persone che "sanno cosa fare"

Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutti i lavoratori e gli studenti presenti nell'edificio.

E' parte integrante del presente Piano di Emergenza la documentazione cartografica di cui dispone l'edificio al fine di fornire le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle uscite d'emergenza e/o luoghi sicuri;
- Individuazione dei percorsi di fuga e dei punti di raccolta esterni;
- Ubicazione dei presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.);

- Individuazione della segnaletica di sicurezza;
- Individuazione di tutti i locali del piano evidenziando i più pericolosi;
- Individuazione dell'interruttore elettrico di piano e generale dell'attività, se presente;
- Individuazione delle chiusure rapide del gas metano, se presente.

3 SCENARI DELLE EMERGENZE

Considerate le caratteristiche dell'attività svolta e le possibili condizioni di rischio presenti, i possibili elementi scatenanti l'emergenza in questo edificio adibito a Collegio per studenti Universitari, si possono riassumere in:

3.1 INCENDIO

Le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- 1) deposito di sostanze infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- 2) accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (ad es. cestini dei rifiuti nelle camere o negli spazi comuni)
- 3) uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette
- 4) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- 5) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (ad esempio piastre elettriche della cucina, computer, stampanti, etc..)
- 6) utilizzo improprio di apparecchi elettrici se pur non consentito (ad esempio stufette elettriche, etc..)
- 7) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche
- 8) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, candele profumate ecc.)
- 9) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
- 10) eventi dolosi

In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio. Viene valutato che, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero palazzo, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato).

Non si ritiene probabile la situazione che si verifichi un rapidissimo incendio diffuso, con propagazione di fumi e impedimento alla evacuazione dell'intero immobile.

3.2 TERREMOTO

L'Umbria è classificata come zona a rischio sismico elevato per cui occorre prendere in considerazione la possibilità che tale tipo di emergenza possa verificarsi.

L'immobile in cui ha sede il Collegio è un edificio storico con murature in pietra e laterizio e quindi non costruito con tecniche antisismiche.

3.3 ALLARME ATTENTATO

Viene presa in considerazione l'ipotesi che, essendo il palazzo sede di Studenti Universitari provenienti da varie Nazionalità oltre che italiani, possa essere segnalata la presenza di ordigni.

3.4 GUASTI AGLI IMPIANTI

(FUGA GAS, ESPLOSIONE, MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA, DANNI CAUSATI DALL'ACQUA)

L'immobile, adibito a Collegio, è dotato di una Centrale Termica con caldaie a gas metano per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria. Il locale è un compartimento antincendio rispetto agli altri locali dell'edificio, ha accesso direttamente dall'esterno. La tubazione del gas metano è a servizio della sola Centrale Termica. All'interno dell'edificio non è previsto l'utilizzo di gas combustibile (metano o gpl). La possibile fuoriuscita di gas metano può dar luogo ad eventuali esplosioni

Sono possibili fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti che possono causare situazioni pericolose, con particolare riferimento a fenomeni di elettrocuzione.

E' possibile inoltre che per cause esterne od interne l'immobile subisca un black out elettrico generale con la necessità di dover evacuare l'intero immobile.

3.5 MALORE / INFORTUNIO A PERSONE

Sia durante le fasi di emergenza che nella normale attività, visto che l'edificio è frequentato da un notevole numero di persone tra studenti e familiari in visita, si prende in considerazione anche la possibilità di qualche malore o infortunio accidentale.

In caso di malessere o in caso di lesioni a persone, devono essere intraprese (eventualmente fino all'arrivo dei soccorsi sanitari) adeguate misure di primo soccorso.

I primi tre scenari di emergenza individuati possono configurare la necessità di **evacuazione dell'edificio**

4 CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITA' E DELL'EDIFICIO

4.1 IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario per l'Umbria (A.Di.S.U.) gestisce diversi servizi agli studenti universitari tra cui l'alloggio.

Nell'edificio sono presenti le camere per gli studenti e gli spazi comuni per lo studio e spazi ricreativi.

Dati identificativi dell'attività

Ragione sociale	A.DI.S.U. AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
Sede dell'attività	COLLEGIO EX FATEBENEFRAPELLI Via Fatebenefratelli, 4 - Perugia Telefono : 075/
Datore di Lavoro	Dott. Gianluca Sabatini Via Benedetta,14-Perugia 075/4693211
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Elena Chessa Via Benedetta,14-Perugia 075/4693275
Medico competente	Dott.ssa Ida Elena Sapia Via dell'Acero n.24 333.4981974
Persone presenti giornalmente nell'edificio (nel momento di massima affluenza di pubblico)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Studenti 25 ▪ Dipendenti ditte esterne, <li style="padding-left: 100px;">presenti presso il collegio 6 <li style="padding-left: 100px;">per un totale max di 31

L'attività del Collegio è continuativa.

Attualmente il numero degli studenti é di circa **25** unità.

Nell'edificio sono presenti inoltre, seppur saltuariamente per il tempo necessario al loro servizio, le persone incaricate delle varie manutenzioni (impianti tecnologici, strutture edili, pulizie, etc.) che vengono considerati pari a **6** unità max.

Nella struttura è presente un portiere ed un responsabile amministrativo.

L'addetto alla portineria fa capo ad altra ditta.

Il portiere è sempre presente nella struttura perché il servizio di portineria è funzionante con orario continuativo, 24 ore su 24, mentre il responsabile amministrativo è presente nelle ore diurne, con orario di ufficio.

I pericoli connessi all'attività svolta sono quelli relativi ai rischi legati all'attività di studio, all'attività di gestione amministrativa del collegio nei rapporti con gli studenti, all'attività di controllo degli studenti per quanto riguarda il rispetto delle regole comportamentali all'interno del Collegio Universitario ed all'attività di controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza del collegio (controllo accessi, presenze, sistemi antincendio, etc.)

L'attività del Collegio e della Centrale Termica risultano soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco ed individuate nel DM 16/02/1982 ai punti:

- **Collegio Studentesco Universitario** (Att. Nr. **66.1.A** "Alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili con oltre 25 posti letto)
- **Centrale Termica**, soggetta a controllo VVF (Att. Nr. **91** del DM 16/02/1982 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile, solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h);

4.2 COMPOSIZIONE DEI PIANI

PIANO TERRA		
destinazione	nr. locali	nota
Portineria	1	
Appartamenti per studenti	1	
Sala lettura e TV	1	
Corridoi	1	
Servizi igienici	2	
Vani scale interne	2	
Vano ascensore	1	

PIANO AMMEZZATO SUPERIORE		
destinazione	nr. locali	nota
Appartamenti per studenti	13	11
Ufficio Direttore	1	
Lavanderia	1	
Deposito	1	
Corridoi	3	
Vani scale interne	2	
Vano ascensore	1	

PIANO PRIMO		
destinazione	nr. locali	nota
Appartamenti per studenti	37	44
Camere per studenti con WC	5	
Guardaroba per camere su soppalco	10	
Corridoi	1	
Terrazzo comune su spazio a cielo aperto	1	
Centrale Termica	1	Att. 91 del DM 16/02/82 – compartimento REI
Vani scale interne	2	
Vano ascensore	1	

4.3 AFFOLLAMENTO

Si riporta nello schema seguente il numero di persone che possono essere presenti ai piani in condizioni di massimo affollamento, anche se solo occasionale e non contemporaneamente.

PIANO	N. max totale persone studenti e pubblico	di cui pubblico presente	di cui
TERRA	3		
AMMEZZATO SUPERIORE	8		
PRIMO / SOPPALCO	20		

4.4 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI

Nell'edificio si svolge normale attività di studio da parte degli studenti universitari all'interno delle camere o delle sale comuni ed i locali con rischi particolari sono riportati sotto:

4.4.1 Locali del Collegio Universitario

L'edificio risulta attività soggetta a controllo di Prevenzione Incendi (att. **66.1.a** del DM 16/02/82)

4.4.2 Locale Centrale Termica con potenza superiore a 116 kW

Sul terrazzo al piano primo è collocata la Centrale Termica alimentata a gas metano.

La centrale termica, di potenza superiore a 116 kW, risulta attività soggetta a controllo di Prevenzione Incendi (att. **91** del DM 16/02/82) e per tale attività è stato richiesto il sopralluogo da parte dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi.

Il locale costituisce compartimento antincendio **REI 120**.

4.4.3 Locali Depositi ai piani dell'edificio

Il locale è ubicato al piano ammezzato superiore del fabbricato ed utilizzato per il deposito dei materiali a servizio degli addetti alle pulizie.

I locali sono dotati di apertura finestrata verso l'esterno, non costituisce compartimento antincendio.

4.4.4 Locali macchine ascensore interno

Il locale macchine ascensore non esiste, il macchinario è installato a ridosso della porta di accesso all'ascensore al piano ammezzato superiore.

4.5 SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI

L'immobile è ubicato all'interno del centro storico di Perugia e l'accesso principale avviene da Via Fatebenefratelli. L'accesso con automobile ed anche a mezzi antincendio di piccole dimensioni è assicurato da Via Consolazione, mentre via Fatebenefratelli è difficilmente accessibile con automobile e non accessibile con mezzo antincendio VVF.

Pianta viaria :



4.6 COLLEGAMENTI VERTICALI

L'edificio si sviluppa in altezza per numero 3 piani che presentano i seguenti collegamenti verticali:

4.6.1 *Scala interna centrale*

La scala collega tutti i piani dal piano terra al piano primo.

L'accesso al vano scala avviene diretta al piano terra mentre per il piano primo ammezzato ed il piano primo avviene tramite porte resistenti al fuoco, di larghezza pari a 1,0 m. Le porte sono normalmente chiuse e dotate di dispositivo di autochiusura. Nella parte alta del vano scala è presente una superficie di aerazione. La scala non è racchiusa in vano specifico e non costituisce compartimento antincendio.

4.6.2 *Scala di emergenza laterale*

La scala collega tutti i piani dal piano terra al piano primo.

L'accesso al vano scala da ogni piano avviene attraverso porte resistenti al fuoco, di larghezza pari a 1,16 m. Le porte sono normalmente chiuse e dotate di dispositivo di autochiusura.

La scala è racchiusa in vano specifico e costituisce compartimento antincendio.

4.7 LUOGHI SICURI

Il luogo sicuro è un ambiente protetto dagli effetti di un incendio dotato di adeguate caratteristiche di resistenza al fuoco.

Data la disponibilità delle uscite di sicurezza e la possibilità per tutti gli occupanti di evacuare in sicurezza il fabbricato, non sono previsti luoghi sicuri all'interno dell'immobile.

4.8 PUNTI DI RACCOLTA ESTERNI

È il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale deve raccogliersi.

Con riferimento alla planimetria del piano terra allegata, il punto di raccolta esterno previsto è in corrispondenza dell'ingresso principale :

- 1) **Punto Raccolta 1 :** Via Fatebenefratelli, di fronte all'ingresso principale. Tale punto di raccolta è raggiungibile dal corridoio a cui sono collegati i percorsi di esodo dei vari piani.
- 2) **Punto Raccolta 2:** **A lato dell' edificio**, è raggiungibile dal percorso esterno del cortile a cui si accede tramite uscita di sicurezza posta nella parte centrale del corridoio principale del piano terra.

4.9 VIE DI ESODO

Per ogni piano sono individuati i percorsi di esodo da ogni luogo dell'edificio fino ai punti di raccolta esterni.

Per la definizione dei percorsi si rimanda alle planimetrie allegate al DVR ed al presente piano di emergenza.

Per tutti i percorsi, ad eccezione di una parte di locali al sottotetto, sono individuati percorsi alternativi di uscita oltre il percorso ottimale di esodo.

4.10 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO

La valutazione della possibilità di accesso da parte dei Vigili del Fuoco è fatta con riferimento al soddisfacimento dei seguenti requisiti:

Larghezza dell'accesso:	3,5 m
Altezza libera dell'accesso:	4,0 m
Raggio di volta:	12,00 m
Pendenza:	non superiore al 15%
Resistenza al carico della zona di accesso:	20 t

Con riferimento alla pianta della zona riportata al punto 4.5 si definisce:

L'immobile è ubicato all'interno del centro storico di Perugia.

L'ingresso principale all'immobile avviene da Via Fatebenefratelli. L'accesso da questa via è eseguibile con difficoltà con automobile e non è possibile con mezzo antincendio VVF.

Altro accesso è situato verso via Consolazione corso Garibaldi. Attraverso questa via è possibile accedere con automobile e con mezzo antincendio di piccole.

Non è possibile l'accostamento della autoscala dei VVF all'edificio.

4.11 MEZZI ANTINCENDIO DI ESTINZIONE – PROTEZIONE ATTIVA

I mezzi antincendio di Protezione Attiva hanno lo scopo di spegnere o limitare l'estensione dell'incendio con interventi diretti sia di tipo manuale sia con sistemi o impianti automatici.

Con riferimento alla planimetria allegata si riportano i mezzi antincendio di estinzione, presenti attualmente all'interno della attività, e che sono riportati nel seguente schema:

PIANO	ESTINTORI Nr. (peso – tipo – capacità estinguente)	IDRANTI	ATTACCO VVF	IMPIANTI DI SPEGNIMENTO
TERRA	-	4	-	
AMMEZZATO SUPERIORE	1 (6Kg - Polvere -34A 133B-C)	4	-	
PRIMO	2 (6Kg - Polvere -34A 133B-C) 1 (6Kg - Polvere -34A 133B-C) CT	6	-	

4.12 SISTEMA DI RIVELAZIONE E D'ALLARME – PROTEZIONE ATTIVA

I mezzi antincendio di Protezione Attiva hanno lo scopo di spegnere o limitare l'estensione dell'incendio con interventi diretti sia di tipo manuale sia con sistemi o impianti automatici.

Con riferimento alla planimetria allegata si riporta l'elenco e lo schema dei sistemi di rilevazione e d'allarme distribuiti nell'edificio.

- N. **73** rilevatori di fumo collegati a centrale di segnalazione incendio ed allarme
- N. **6** pulsanti di allarme incendio
- N. **1** interruttore generale di sgancio dell'energia elettrica dell'attività all'ingresso da via Fatebenefratelli (Fornitura Enel)
- N. **1** interruttore generale di sgancio dell'energia elettrica dell'attività su quadro elettrico generale, ubicato nella portineria, al piano terra del fabbricato.

Schema distribuzione rilevatori fumo e pulsanti di allarme

PIANO	Pulsanti d'allarme	Rilevatori di fumo
TERRA	Corridoio (1) Portineria (1)*	Locali appartamenti (2) Locali comuni e corridoi (5)
AMMEZZATO SUPERIORE	Corridoio (1)	Locali appartamenti (11) Locali comuni e corridoi (5)
PRIMO	Corridoio (3) 1	Locali appartamenti (36) 30? Locali comuni e corridoi (5)
SOPPALCO		Locali appartamenti (10)

N.B - Il nr. dei rilevatori o pulsanti di allarme è indicato tra parentesi.

- * inserito nella centrale antincendio

4.13 MEZZI ANTINCENDIO DI PROTEZIONE PASSIVA

I mezzi antincendio di Protezione Passiva hanno lo scopo di impedire l'estendersi dell'incendio e non presuppongono un'azione diretta sulle fiamme.

Sono costituiti da Porte Tagliafuoco REI e Porte delle Uscite di sicurezza, apribili a spinta.

L'immobile, al momento, è dotato di :

- N. **6** porte tagliafuoco REI
- N. **0** porte antifumo apribili a spinta
- N. **2** porte di Uscita

Schema distribuzione Porte REI e Uscite di sicurezza

PIANO	Porte REI tagliafuoco	Uscite di sicurezza	Scala protetta
TERRA	1	2	-
AMMEZZATO SUPERIORE	3	-	1
PRIMO	2	-	1

4.14 SEGNALE DI EVACUAZIONE

L'immobile è dotato di impianto rilevazione fumi automatico facente capo ad una centrale antincendio, ubicata in portineria.

L'attivazione automatica di due o più rilevatori di fumo o l'attivazione manuale di un pulsante di allarme fa sì che la centrale antincendio attivi sia l'allarme in portineria (buzzer o allarme) sia i segnalatori ottico/acustico (**targhe luminose antincendio**) distribuite lungo il collegio (vedi planimetrie).

I segnalatori ottici/acustici sono posizionati:

- nr. **5** nei corridoi e spazi comuni dell'edificio.

L'attivazione del segnale di allarme in portineria (buzzer o sirena), automatica o manuale, costituisce segnale di preallarme.

Il portiere, sempre presente in portineria, 24h/24, distacca entro 30 secondi il segnale di preallarme .

Verifica successivamente la situazione reale della emergenza e, se necessario, attiva nuovamente il segnale di allarme, (cioè sirena con suono ripetuto ininterrottamente), che diventa così il segnale di evacuazione

Quindi i segnali di allarme sono:

- **segnale di preallarme** : sirena con suono interrotto entro 30 secondi (o buzzer solo in portineria)
- **segnale di allarme ed evacuazione**: sirena con suono ripetuto ininterrottamente

4.15 SEGNALE DI CESSATO ALLARME

Non è previsto alcun segnale acustico di cessato allarme, ma solo comunicazione di cessato allarme da parte dell'addetto all'emergenza.

5 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

5.1 ADDETTI ALLA SICUREZZA ED EMERGENZA

Perché un'operazione di emergenza risulti efficace e si concluda a buon fine deve essere eseguita da persone competenti ed a conoscenza dei loro precisi obblighi e doveri.

L'attività è particolare perché gli unici dipendenti, anche se in convenzione, sono il portiere ed il direttore amministrativo, quando presente.

Gli altri occupanti l'immobile sono gli studenti universitari, che non sempre sono presenti nella struttura.

Vengono individuati quindi come addetti alla sicurezza ed emergenza gli addetti alla portineria ed il direttore amministrativo della struttura.

Nr. **1 addetto alla portineria, presente 24 h/24** (nr. 3 turni di 8 ore cadauno)
(con funzione anche di **addetto alla emergenza, al primo soccorso, all'antincendio**)

Nr. **1 responsabile amministrativo della struttura, presente solo nelle ore diurne** (ore 8.00 – 14.00)
(con funzione anche di **addetto alla emergenza, al primo soccorso, all'antincendio**)

Di seguito vengono analizzati in maniera chiara e sintetica tutte le responsabilità e i compiti dell'addetto di portineria e del responsabile amministrativo che è pure addetto all'emergenza, antincendio e pronto soccorso. I nomi dei dipendenti incaricati di svolgere queste mansioni sono indicati in fondo al presente Piano di Emergenza (alleg. NR.02).

Tutti gli studenti o ditte esterne in convenzione con l'ADISU sono a conoscenza dei nominativi di questi addetti.

La designazione di questi dipendenti, che è bene ricordare sono dipendenti comandati della Comunità Montana che opera in convenzione con l'ente ADISU, é avvenuta ed avverrà tenendo presente queste caratteristiche:

- Aver frequentato i corsi specifici di formazione di base e gli aggiornamenti previsti di legge.
- Perfetta conoscenza di tutti i locali del collegio, dei ruoli e delle diverse figure che operano nel collegio(global service), delle macchine e delle sostanze pericolose eventualmente impiegate.

Ogni addetto dovrà quindi:

1. Conoscere i pericoli legati all'attività lavorativa.
2. Conoscere i mezzi antincendio e di pronto soccorso in dotazione al Collegio Universitario ed il loro corretto utilizzo
3. Conoscere le modalità di intervento
4. Sorvegliare le attrezzature antincendio e le uscite di sicurezza segnalando eventuali anomalie all'ufficio tecnico specifico.

Eventuali cambiamenti nelle designazioni degli addetti di portineria saranno tempestivamente comunicati all' Adisu ed il nuovo elenco riportato tra gli allegati al piano di emergenza.

Gli addetti all'emergenza devono frequentare apposito corso di formazione e relativo aggiornamento.

Durante i corsi di formazione ad ogni addetto saranno esposti i propri compiti e quelli degli altri addetti.

Gli addetti all'emergenza devono essere dotati di cartellino di riconoscimento.

5.2 ALLERTAMENTO E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Elemento fondamentale della organizzazione dell'emergenza è la comunicazione tra le varie soggetti che partecipano alla attività.

Assolutamente indispensabile che ogni studente, lavoratore o addetto sappia perfettamente come ed a chi comunicare, in qualsiasi momento, la situazione di emergenza che si è venuta a creare.

Il Collegio Universitario è dotato di portineria con l'addetto di portineria presente continuativamente, 24h/24.

La portineria e l'addetto di portineria diventa dunque il punto di riferimento delle comunicazioni sia interne che esterne con i soggetti istituzionali preposti al soccorso.

Lo schema che segue indica sia la modalità della comunicazione della emergenza, sia chi deve effettuare la comunicazione sia il soggetto a cui va comunicata la situazione di emergenza.

• A CHI E COME VIENE SEGNALATA UN'EVENTUALE EMERGENZA.

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
Automaticamente	dai rivelatori di fumo	al pannello di controllo della centrale antincendio, ubicato in portineria
Manualmente, tramite pulsante di allarme	da chiunque ravvisa una situazione di pericolo	al pannello di controllo della centrale antincendio, ubicato in portineria
Telefonicamente o direttamente	da chiunque ravvisa una situazione di pericolo	All'addetto di portineria

• A CHI E COME L'EMERGENZA DEVE ESSERE COMUNICATA IN SEGUITO.

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
telefonicamente	dalla portineria	ai Vigili del Fuoco o Pronto intervento o Pronto Soccorso
telefonicamente	dalla portineria	al Responsabile della Sicurezza ADISU

• INDICARE A CHI E COME VIENE COMUNICATO SE SI TRATTA DI FALSO ALLARME:

COME	DA CHI	A CHI
telefonicamente	dall'addetto che valuta la situazione	ai Vigili del Fuoco o al Pronto Soccorso o al Pronto Intervento (i Vigili del Fuoco effettueranno comunque un sopralluogo)
telefonicamente	dalla portineria	al Responsabile della Sicurezza ADISU

- **INDICARE A CHI E COME VIENE COMUNICATO SE L'EMERGENZA È ACCERTATA E LA GRAVITÀ DELLA SITUAZIONE:**

COME	DA CHI (O COSA)	A CHI
telefonicamente	dall'addetto che valuta la situazione	ai Vigili del Fuoco o Pronto Soccorso o Pronto Intervento
telefonicamente	dalla portineria	al Responsabile della Sicurezza ADISU

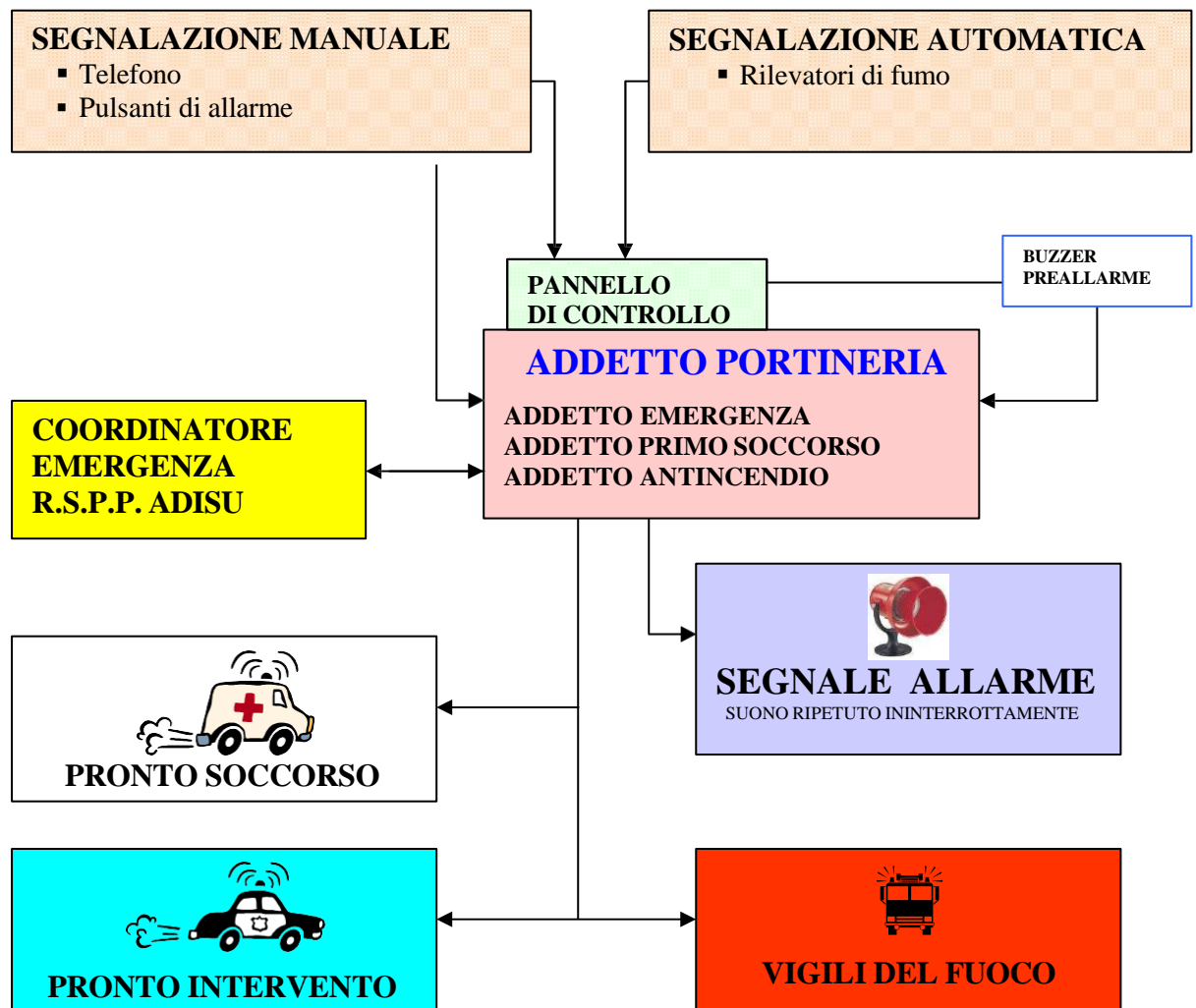
- **INDICARE DA CHI, DA DOVE E COME VIENE AZIONATO IL SEGNALE DI EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO.**

COME	DA CHI	A CHI
tramite pulsante manuale	dalla portineria e/o dall'addetto che ha valutato la situazione.	a tutto il Collegio

- **INDICARE CHI DEVE RIFERIRE SULLA SITUAZIONE AL SOCCORSO ESTERNO**

COME	DA CHI	A CHI
Tramite comunicazione verbale e consegna della documentazione a disposizione	dalla portineria o dall'addetto all'emergenza che ha valutato la situazione.	Ai Vigili del Fuoco Al personale del Pronto Soccorso Al Responsabile del Pronto Intervento (carabinieri, polizia, municipale)

5.3 SCHEMA PER LA COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA



OSSERVAZIONI:

Tale schema deve essere realizzato per ogni possibile scenario d'emergenza.

Per garantire il funzionamento dell'intero sistema di allertamento e comunicazione dell'emergenza esposto in precedenza, risulta evidente la necessità della PRESENZA CONTINUA dell'addetto di portineria.

Inoltre in caso di necessità deve essere garantita una tempestiva COMUNICAZIONE tra gli addetti e la portineria. Pertanto è necessario che:

- sia garantita la presenza dell'addetto all'emergenza
- se vi sono variazioni di numero di telefono degli addetti all'emergenza, questi vengano immediatamente comunicati all'ADISU ed a tutti gli studenti (deve essere aggiornato l'allegato al piano di emergenza)
- sia garantita la funzionalità e l'accessibilità della linea telefonica per la comunicazione dell'emergenza e sia garantita sempre l'esistenza e funzionamento di telefono portatile che possa collegare la portineria e l'esterno.

5.4 COMPORTAMENTO ADDETTO PORTINERIA, EMERGENZA, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La portineria essendo collegata telefonicamente con tutte le camere del collegio e con l'esterno, ha la funzione di collegamento, raccordo e gestione dell'emergenza

Inoltre il portiere è anche addetto all'emergenza, all'antincendio ed al primo soccorso.

Considerato che il portiere è presente ininterrottamente nella struttura 24h/24 mentre il responsabile amministrativo è presente solo alcune ore della giornata, le procedure di emergenza sono definite con riferimento alla sola presenza di un addetto all'emergenza, costituita dall'addetto alla portineria.

Qualora nel collegio, al momento dell'emergenza, fosse presente anche il secondo addetto all'emergenza, nella figura del Responsabile Amministrativo, questi collabora con il portiere, fermo restando le procedure di seguito esplicitate.

In pratica il Responsabile Amministrativo rimane in portineria e garantisce il collegamento con l'addetto alla portineria che si è recato sul luogo dell'emergenza e con i soccorsi esterni.

COMPORTAMENTI DA TENERE CON PRESENZA DEL SOLO ADDETTO ALLA PORTINERIA

Si prevedono quindi alcune situazioni di emergenza e le relative procedure di comportamento dell'addetto di portineria, nonché **ADDETTO ALL'EMERGENZA, ALL'ANTINCENDIO E AL PRIMO SOCCORSO**:

- i. **Emergenza Antincendio**
- ii. **Emergenza di Pronto Soccorso**
- iii. **Emergenza di Pronto Intervento**
- iv. **Emergenza Terremoto**

5.4.1 Emergenza ANTINCENDIO

L'emergenza antincendio può essere segnalata in portineria :

- da attivazione del segnale di allarme (buzzer o sirena) per intervento automatico della rilevazione fumi o per intervento manuale su un pulsante di emergenza antincendio
- da segnalazione telefonica
- da segnalazione diretta

Quando la centrale antincendio, presente in portineria, segnala l'allarme (mediante suono di buzzer/sirena) oppure quando la portineria riceve la segnalazione diretta o telefonica di un incendio

l'addetto alla portineria, nonché ADDETTO ALL'EMERGENZA ed ANTINCENDIO, deve:

se si è attivato l'allarme:

- disattivare il suono del buzzer (preallarme) o della sirena;
- controllare ed annotare su apposito registro il rilevatore fumi allarmato o la zona allarmata;
- prendere con se il telefono portatile ed i numeri di emergenza;
- recarsi rapidamente sul luogo segnalato per verificare e valutare la reale situazione di incendio segnalata dalla centrale antincendio

se la segnalazione di incendio è telefonica o diretta:

- farsi dare tutte le indicazioni possibili dell'incendio sviluppato (zona o camera interessata, cause, estensione, etc..), annotandole in apposito registro;
- prendere con se il telefono portatile ed i numeri di emergenza
- recarsi rapidamente sul luogo segnalato per verificare e valutare la reale situazione di incendio riferita;

giunto sul posto l'addetto alla portineria ed antincendio valuta la situazione:

- **se l'incendio segnalato non è reale** ma si tratta di falso allarme o di attivazione impropria del pulsante di allarme, l'addetto dovrà :
 - verificare attentamente la inesistenza di qualsiasi principio di incendio;
 - individuare, se possibile, o il rilevatore di fumo che ha segnalato l'anomalia o il responsabile dell'attivazione impropria del pulsante di allarme;
 - ritornare in portineria ed annotare, su apposito registro, l'allarme verificatosi ed i riscontri effettuati;
- **se l'incendio segnalato è reale**, l'addetto dovrà valutare la gravità dell'incendio e se questo è controllabile o non:
 - **se l'incendio rilevato è in fase iniziale ed è controllabile**, l'addetto alla portineria deve:
 - prendere l'estintore più vicino ed intervenire con le conoscenze apprese nel corso antincendio;
 - se l'incendio viene contenuto ed estinto, l'addetto avvisa della situazione i Vigili del Fuoco, che faranno comunque un intervento di controllo.
 - avvisare telefonicamente il Coordinatore dell'Emergenza o il tecnico di reperibilità dell'ADISU riferendo la reale situazione;
 - **se l'incendio rilevato è molto esteso e non è controllabile**, l'addetto alla portineria deve :
 1. premere il pulsante antincendio più vicino ed attivare così il segnale di allarme, che con suono prolungato ed insistente, indica agli occupanti la struttura la necessità di evacuazione dall'edificio.
L'attivazione del pulsante antincendio provoca inoltre la chiusura delle porte tagliafuoco che sezionano l'immobile in compartimenti antincendio;
 2. avvisare telefonicamente i Vigili del Fuoco e riferire la reale situazione;
 - avvisare telefonicamente il Coordinatore dell'Emergenza o il tecnico di reperibilità dell'ADISU e riferire la reale situazione
 - attivarsi per l'evacuazione ordinata degli occupanti il compartimento in cui si è sviluppato l'incendio, assicurandosi che tutti abbiano evacuato la zona;
 - disattivare l'energia elettrica della zona (quadro elettrico di zona, di corridoio, di compartimento o di piano)
 - uscire dalla zona in cui si trova l'incendio avendo cura di aprire, se possibile, le finestre dei corridoi, di chiudere le porte delle camere e di chiudere le porte REI;
 - verificare che l'ascensore a servizio della struttura sia vuoto e posizionato al piano terra e disattivare quindi l'alimentazione elettrica dello stesso;
 - ritornare in portineria per coordinare l'evacuazione e predisporre, per l'arrivo dei soccorsi esterni Vigili del Fuoco, tutte le informazioni e documentazioni necessarie;
 - se necessario uscire dall'immobile, portandosi dietro il telefono ed i numeri di emergenza, oltre il registro delle presenze per la verifica degli evacuati.

5.4.2 ***Emergenza PRONTO SOCCORSO***

Quando la portineria riceve la segnalazione, telefonica o diretta, di una emergenza sanitaria (malore, infortunio, etc.) **l'addetto alla portineria, nonché ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO** deve:

- farsi dare tutte le indicazioni possibili relative al soggetto colto da malore e/o all'infortunio successo;
- prendere con se il telefono portatile ed i numeri di emergenza,
- prendere la valigetta di pronto soccorso, ubicata in portineria, e recarsi rapidamente presso la o le persone in emergenza sanitaria;
- valutare, con le conoscenze apprese nel corso di Addetto al Primo Soccorso, la gravità della situazione:

se l'emergenza sanitaria è grave, l'addetto dovrà :

- chiedere telefonicamente l'intervento del PRONTO SOCCORSO riferendo la reale situazione;
- utilizzare le conoscenze apprese al Corso di Primo Soccorso e prestare assistenza alla persona colta da malore o infortunata;
- avvisare telefonicamente il Coordinatore dell'Emergenza o il tecnico di reperibilità dell'ADISU riferendo la reale situazione;
- annotare la situazione di emergenza verificatasi in apposito registro;
- attendere l'arrivo dei soccorsi sanitari esterni.

se l'emergenza sanitaria non è grave, l'addetto dovrà :

- utilizzare le conoscenze apprese al Corso di Primo Soccorso e prestare assistenza alla persona colta da malore o infortunata, fino alla risoluzione dell'emergenza;
- avvisare telefonicamente il Coordinatore dell'Emergenza o il tecnico di reperibilità dell'ADISU riferendo la reale situazione;
- annotare la situazione di emergenza verificatasi in apposito registro;

5.4.3 ***Emergenza PRONTO INTERVENTO***

Quando la portineria riceve la segnalazione, telefonica , di un allarme sicurezza (presenza di bomba, attentato, risse interne o esterne etc..) **l'addetto alla portineria, nonché ADDETTO ALL'EMERGENZA** deve:

- cercare di prestare attenzione a chi segnala l'allarme, rilevando quanto possibile e utile: ubicazione dell'ordigno, quando esploderà la bomba, come è fatta, che tipo di bomba è, tipo di rivendicazione, sesso e inflessione dialettale del soggetto che segnala, etc..;
- se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante
- avvisare telefonicamente il PRONTO INTERVENTO riferendo la segnalazione ricevuta;
- attenersi alle istruzioni impartite dal pronto intervento chiamato (Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani);
- avvisare telefonicamente il Coordinatore dell'Emergenza e/o il tecnico con la reperibilità dell'ADISU, riferendo la segnalazione ricevuta;
- se l'emergenza di sicurezza è ritenuta grave e/o il Pronto Intervento o il Coordinatore dell'Emergenza lo richiedano attivare il segnale di allarme che comunica a tutti gli occupanti del collegio l'evacuazione completa dello stesso.
- se l'emergenza è ritenuta solo localizzata ed il Pronto Intervento o il Coordinatore dell'emergenza lo richiedano, procedere alla evacuazione parziale dell'immobile, avvisando telefonicamente tutti gli occupanti la zona interessata dall'evacuazione;
- uscire dall'immobile, portandosi dietro il telefono ed i numeri di emergenza, oltre il registro delle presenze per la verifica degli evacuati.
- attendere l'arrivo del Pronto Intervento, riferire quanto a conoscenza e collaborare con loro.

5.4.4 Emergenza **TERREMOTO**

Qualora si verifichi una scossa di terremoto di notevole intensità **l'addetto alla portineria, nonché ADDETTO ALL'EMERGENZA** deve:

- proteggersi dagli effetti del terremoto riparandosi sotto la scrivania o sotto un architrave o stipite della porta, fino alla fine della scossa sismica;

una volta terminata la scossa sismica l'addetto di portineria nonché ADDETTO ALL'EMERGENZA dovrà:

- avvisare il Coordinatore dell'Emergenza o il tecnico di reperibilità dell'ADISU e riferire la situazione locale;
- valutare, unitamente o non al Coordinatore dell'Emergenza, la necessità di evacuare l'edificio;
- se necessario, attivare il segnale di allarme che comunica a tutti gli occupanti il collegio la necessità di evacuare ordinatamente l'intero edificio;
- uscire dall'immobile, portandosi dietro il telefono ed i numeri di emergenza, oltre il registro delle presenze per la verifica degli evacuati.

5.5 COMPORTAMENTO IN EMERGENZA DELLE DITTE ESTERNE PRESENTI

I dipendenti di eventuali ditte, presenti al momento della emergenza sono messi a conoscenza delle norme di evacuazione tramite gli avvisi e le planimetrie indicanti le vie di fuga affisse in ogni locale e negli spazi comuni del Collegio Universitario

I dipendi di ditte esterne che hanno contratti di appalto con l'ADISU e lavorano per la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e degli impianti tecnologici sono informati sia dei rischi presenti nell'attività, sia delle procedure di evacuazione ed emergenza con la redazione e consegna del D.U.V.R.I. da parte della stazione appaltante e sottoscrizione da parte dell'appaltatore.

I dipendenti di ditte facenti parte del Global Service Manutentivo, con cui l'Adisu ha stipulato convenzione, che hanno anche la qualifica di Addetti all'Antincendio e/o Primo Soccorso, in caso di emergenza, si mettono a disposizione dell'Addetto alla Portineria, nonché addetto alle emergenze, per collaborare, se necessario, alla risoluzione dell'emergenza segnalata.

5.6 COMPORTAMENTO IN EMERGENZA DEGLI STUDENTI OSPITI DEL COLLEGIO (STUDENTI, VISITATORI, ETC.)

I visitatori, presenti nel collegio al momento della emergenza sono messi a conoscenza delle norme di evacuazione tramite gli avvisi e le planimetrie indicanti le vie di fuga affisse in ogni locale e negli spazi comuni del **Collegio ex Fatebenefratelli**.

Si analizzano alcune situazione di emergenza evidenziando i comportamenti da tenere da parte degli studenti residenti nel collegio

5.6.1 Emergenza : Incendio

5.6.1.a - Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo alla portineria fornendo le seguenti indicazioni:

SONO _____

CHIAMO DALLA CAMERA/LOCALE _____ **DEL PIANO** _____

COSA È SUCCESSO (ad es.: è scoppiato un incendio, si vede del fumo, ci sono persone ferite o intrappolate)

Chi segnala l'emergenza rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

5.6.1.b - Segnale di evacuazione

Quando gli studenti sentono il seguente segnale: **sirena con suono ripetuto ininterrottamente** devono prepararsi ad abbandonare l'edificio, seguendo le norme comportamentali riportate di seguito.

Norme per l'evacuazione dell'edificio

- ☐ mantenere la calma
- ☐ fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nell'edificio seguano le presenti istruzioni
- ☐ lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali, giaccone) e portarsi sulla porta della propria camera

Se la via di fuga è praticabile:

- ☐ abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni indicate nelle planimetrie di emergenza installate sia all'interno di ogni camera, sia in vari punti dell'immobile fino al punto di raccolta esterno.
- ☐ chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio
- ☐ non utilizzare l'ascensore, non tornare indietro per nessun motivo, non prendere iniziative personali
- ☐ prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita
- ☐ aiutare nella evacuazione le persone in difficoltà o in condizioni di handicap
- ☐ una volta raggiunto il punto di raccolta esterno, verificare e riferire all'addetto alla emergenza su persone mancanti.

In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo)

- ☐ rimanere nella propria camera (o nel locale in cui ci si trova)
- ☐ chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e le aperture con stracci, preferibilmente bagnati, se possibile
- ☐ se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé
- ☐ se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: chiudere le finestre
- ☐ aspettare i soccorsi, se necessario sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

5.6.1. c - Cessato allarme (se previsto)

- dopo la comunicazione dell'addetto all'emergenza del cessato pericolo, rientrare nelle proprie camere o locali.

5.6.2 Emergenza : Pronto Intervento (allarme bomba)Ricevimento di una minaccia di presenza di bomba

- Raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti. Durante la chiamata, cercare aiuto utilizzando un'altra linea telefonica.
- Possibilmente non interrompere il chiamante. Cercare di ottenere le seguenti informazioni:
 - Quando esploderà la bomba?
 - Dove si trova la bomba?
 - Come è fatta la bomba? Che tipo di bomba è?
- Se appare sul display, annotarsi il numero di telefono del chiamante
- Informare il coordinamento dell'emergenza (informare la portineria o il responsabile amministrativo della struttura)
- Se necessario, al segnale apposito, evacuare l'edificio

Ritrovamento di una bomba

- ❑ Non avvicinarsi al punto del ritrovamento
- ❑ Non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto
- ❑ Informare il coordinamento dell'emergenza (informare la portineria o il responsabile amministrativo della struttura)
- ❑ Se necessario, al segnale apposito, evacuare l'edificio

Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale: **sirena con suono ripetuto ininterrottamente**

- evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 5.6.1.b.
- Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 5.6.1.c.

5.6.3 Emergenza : Guasti agli impianti (mancanza energia elettrica, danni dovuti all'acqua)Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo alla portineria (emergenza) fornendo le seguenti indicazioni:

SONO _____

CHIAMO DALLA CAMERA/LOCALE _____ **DEL PIANO** _____

COSA È SUCCESSO (ad es.: c'è una notevole perdita di acqua a ridosso dell'impianto elettrico...)

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà l'intervento da effettuare e, se esiste la necessità di evacuare l'edificio.

Evacuazione dell'edificio

Quando il personale sente il seguente segnale: **sirena con suono ripetuto ininterrottamente**

- *evacuare l'edificio secondo le regole per l'evacuazione riportate al punto 5.6.1.b.*
- *Per il cessato allarme vale quanto riportato al punto 5.6.1.c.*

5.6.4 Emergenza : Terremoto

Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
Sotto gli stipiti delle porte Vicino a pareti portanti Sotto tavoli robusti In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi)	Balconi Vicino a finestre Giroscala Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori Locali interrati

Regole di comportamento durante il terremoto

- ❑ Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giroscala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alle uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio

Regole di comportamento dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti
- All'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni. Evitare di percorrere ponti e gallerie

- Attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori
- Evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi

5.6.5 *Emergenza : Malore - Infortunio*

Segnalazione dell'emergenza

In caso di malessere o infortunio ad un collega o visitatore del collegio, deve essere contattato immediatamente la portineria, riferendo l'accaduto e le persone coinvolte.

Chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto al primo soccorso e gli comunica le condizioni della persona.

L'addetto al Primo Soccorso presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi esterni (ambulanza - 118).

5.7 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI

L'immobile è accessibile completamente per le persone disabili con ridotta mobilità o con visibilità o udito limitato ma è accessibile solo limitatamente ad alcune zone dell'immobile (piano terra) per le persone disabili su sedia a rotelle.

In caso di evacuazione dell'immobile sarà cura dell' addetto alla portineria (emergenza) di attivare gli aiuti necessari per l' assistenza alle persone in difficoltà o disabili.

6 INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

6.1.1 *Informazione del personale dipendente*

In ottemperanza al D.Lgs 81/08 per tutti i dipendenti (gli studenti a questo proposito vengono assimilati ai dipendenti) sono in programma iniziative per effettuare sia l'informazione che la formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in caso di incendio e sulla evacuazione in caso di emergenza (Allegato VII del D.M. 10.03.1998).

Ogni studente riceverà un'adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività di Collegio Universitario;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel Collegio Universitario con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro e soggiorno;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio; importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco, in caso di emergenza;
 - modalità di apertura delle porte di uscita
 - ubicazione delle vie d'uscita e dei punti di raccolta esterni
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
- azioni da attuare in caso di incendio
 - azionamento dell'allarme
 - procedure da attuare all'attivazione del segnale di allarme e del segnale di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
 - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco
- i nominativi degli addetti alla emergenza e lotta all'incendio e del Coordinatore dell'Emergenza ADISU
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione

6.1.2 *Formazione degli addetti all'emergenza ed antincendio*

Non potendo contare sulla utenza del collegio essendo questa costituita da studenti universitari, con presenza non sempre garantita nella struttura e nella medesima struttura, l'Addetto all'Emergenza e l'Addetto Antincendio coincidono con la stessa persona rappresentata dall'addetto alla portineria (sempre presente 24h/24) e dal Responsabile Amministrativo della struttura (presente solo nelle ore diurne).

Tali addetti, dipendenti della Comunità Montana, ma comandati in servizio presso il Collegio Universitario, hanno tutti ricevuto una formazione specifica, come previsto dal D.Lgs 81/08.

Nell'allegato specifico (nr.02) sono riportati i nominativi dei lavoratori addetti alla portineria, il nominativo del responsabile amministrativo, il nominativo delle persone jolly di sostituzione, la data della loro formazione sulla sicurezza di base e sui rischi specifici dell'edificio, la data della formazione specifica come Addetto Antincendio.

Qualunque variazione dei nominativi addetti e delle date di formazione ed aggiornamento sarà annotata su registro apposito, a disposizione degli organi di controllo.

6.1.3 *Formazione degli addetti al Primo Soccorso*

L'addetto alla portineria ed il responsabile amministrativo del Collegio Universitario sono anche Addetti al Primo Soccorso perché hanno ricevuto una formazione specifica, come previsto dal D.Lgs 81/08.

Nell'allegato nr.02 sono riportati i nominativi dei lavoratori addetti al Primo Soccorso, la data di formazione e l'eventuale aggiornamento.

6.1.4 Esercitazioni antincendio, emergenza ed evacuazione

Come predisposto dalla normativa vigente, D.Lgs 81/08 e D.M. 10/03/98 sono predisposte opportune verifiche della funzionalità del piano di emergenza predisposto con prove di evacuazione annuali. Per ogni esercitazione verrà compilato apposito rapporto da conservare unitamente alla documentazione inerente la gestione della sicurezza dell'edificio.

A tal fine è predisposto il modello riportato nell'allegato specifico (nr. 03)

Essendo il collegio gestito come sicurezza, nelle ore notturne, solo dall'addetto alla portineria è indispensabile che gli studenti che risiedono nel collegio partecipino alla prova di evacuazione che verrà svolta nel primo periodo dell'anno accademico per abituare ogni studente alle procedure da tenere in caso di reale emergenza.

Sarà individuata adeguata modalità per assicurare la indispensabile partecipazione degli studenti alla prova di evacuazione.

7 ALLEGATI**7.1 ALLEGATO 01 - SCHEMA PER LA CHIAMATA D'EMERGENZA****NUMERIDLEMERGENZA****NUMERO DI EMERGENZA UNICO EUROPEO (NUE)****112****VIGILI DEL FUOCO _____ 115****AMBULANZA _____ 118****CARABINIERI _____ 112****POLIZIA _____ 113****INFORMAZIONI DA FORNIRE****SONO IL SIG. _____****CHIAMO DAL COLLEGIO UNIVERSITARIO EX FATEBENEFRAPELLI – A.D.I.S.U.****COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, È SCATTATO L'ALLARME DI UN RILEVATORE DI FUMO,)****L'EDIFICIO È IN VIA FATEBENEFRAPELLI N. 4 - PERUGIA****RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEI SOCCORRITORI**

7.2 ALLEGATO 02 - ADDETTI ALLA PORTINERIA , ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

Gli addetti nell'ambito delle rispettive competenze, sono i dipendenti dell'Agenzia Forestale dell'Umbria incaricata dall'ADISU di provvedere alla gestione della sicurezza del Collegio.

Tutte le figure indicate hanno frequentato gli appositi corsi di formazione per la gestione dell'emergenza in genere, dell'antincendio e del primo soccorso.

7.3 ALLEGATO 03 - SCHEMA RAPPORTO DI PROVA EVACUAZIONE ANTINCENDIO**Collegio ex FATEBENEFRA TELLI - Perugia, Via Fatebenefratelli 4****RAPPORTO DI PROVA DI EVACUAZIONE** eseguita in data alle oreCaso ipotizzato:

- ☐ incendio nel locale..... ☐ incendio nel corridoio
☐ incendio nel bagno
☐ scossa sismica di lieve entità
☐ scossa sismica che rende inutilizzabile la scala principale interna
☐ segnalazione presenza di ordigno
☐ altra calamità (indicare)

Persone presenti nel locale:

- | | | | |
|---------------------------------------|------|------|----------------------|
| - dipendenti presenti ? | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - pubblico presente ? | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - persone in situazione di handicap ? | [si] | [no] | se sì, quanti? |

Persone presenti nella struttura:

- | | | | |
|--|------|------|----------------------|
| - dipendenti presenti (compreso personale comandato) | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - dipendenti in situazione di handicap? | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - pubblico presente | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - pubblico in situazione di handicap presente | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - altro personale presente | [si] | [no] | se sì, quanti? |

Figure sensibili presenti nella struttura :

- | | | | |
|---|------|------|----------------------|
| - addetti all'antincendio ed evacuazione? | [si] | [no] | se sì, quanti? |
| - addetti al pronto soccorso? | [si] | [no] | se sì, quanti? |

Percorsi utilizzati:

- | | | | |
|---|------|------|-----------------------|
| - sono state utilizzate le ordinarie vie di fuga? | [si] | [no] | |
| - sono state utilizzate vie di fuga alternative? | [si] | [no] | se sì, quali problemi |

si sono verificati:

Tempi di evacuazione:

- | | |
|--|-----------|
| - tempo intercorso dall'accertamento del fatto calamitoso al preallarme | min. |
| - tempo intercorso tra il preallarme e il secondo suono per l'evacuazione | min. |
| - tempo intercorso tra il suono per l'evacuazione e l'uscita dell'ultima persona | min. |

Problemi verificatisi:

.....

Osservazioni conclusive e proposte di modifica:

.....

il Coordinatore per l'emergenza

.....

7.4 ALLEGATO 04

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA



COLLEGIO EX FATEBENEFRAELLI

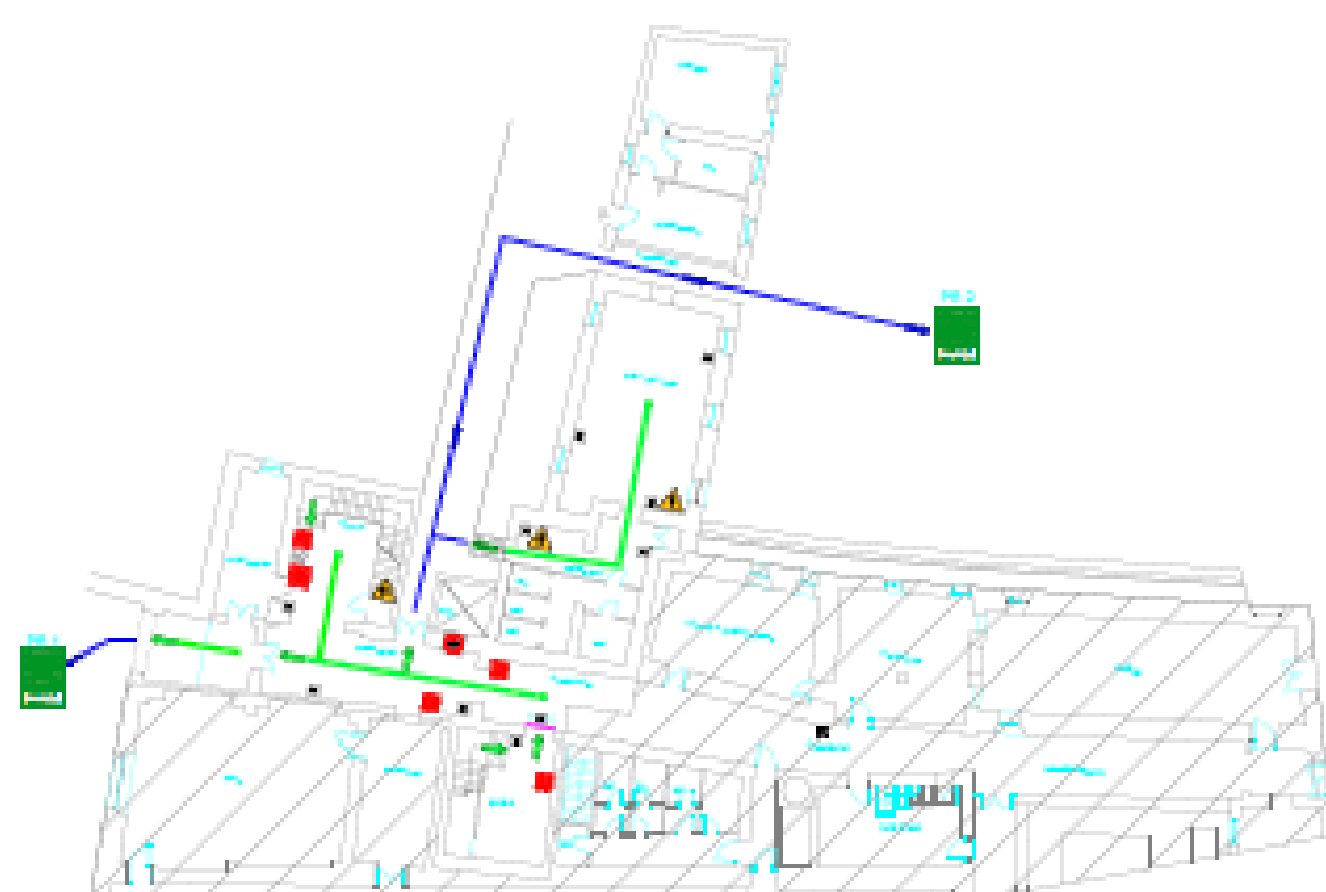
Via Fatebenefratelli, 4 - Perugia

Ing. ELENA CHESSA

P.O. Prevenzione e Sicurezza A.D.I.S.U. Umbria

Planimetria di Orientamento

Piano di Emergenza, Evacuazione e Antincendio



PIANO TERRA



PIANO SEMINTERRATO SUPERIORE



PIANO PRIMO

NUMERI DI EMERGENZA

PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA	113

SEGNALETICA

- PULSANTE ALLARME
- CAVUTE
- VAPO
- INTIMITORE
- SEGNALE OTTICO ACUSTICO
- QUADRO ELETTRICO
- VIETATO FUMARE
- GUARNITIA PROTOSOCORRO
- UCCIA SICURA
- VALVOLA COMPLETIBILE
- NON USARE IN CASO DI EMERGENZA
- INTERRUOTORE EMERGENZA
- PUNTO DI RACCOLTA DEPRATIVO
- PERCORSO DI EMERGENZA INTERNO
- PERCORSO DI EMERGENZA ESTERNO
- VOI SIETE QUI